Pantera ultima non può mai essere con...

il Grattapassere

Sommario

Editoriale 3
Il Rione di Stalloreggi ricorda il primo grande artista senese 4
Uno scatto per la storia 6
Dalle stanze della Contrada. Voci dal Seggio 7
E vissero oggi a Siena contenti! 8
Le stanze della Contrada 9
Statistiche Palio 10
Grattapassere. Un nome, una storia 12
I nuovi venticelli della (in)giustizia paliesca 13
Le sanzioni disciplinari 14
Primo rifugio Amiata 18
Rassegna Stampa 19
Un contradaiolo racconta. Una giornata particolare 21
Statistiche e curiosità 22
Ebbene sì. Il G.S. Due Porte torna in campo 25
Cavalli vittoriosi 26
Rubriche 27
DuePorteBook 28
Ricordo di Vera Pasquini 30
Notizie 31

Il Grattapassere

Direttore Responsabile
PAOLO BROGI

Direttore Operativo
UMBERTO POGGIOLINI

Comitato di Redazione
STEFANO BERTOLDI
LAURA CAPPELLI
ANDREA CECCHERINI
ANDREA GONNELLI
GIULIA MAESTRINI
ARTURO VIVIANI

Redazione
VIA SAN QUIRICO, 26
TEL. 0577 48468
WWW.CONTRADADELLAPANTERA.IT

Foto
ARCHIVIO DI CONTRADA

Impaginazione grafica
CLAUDIA GASPARRI

Stampa
INDUSTRIA GRAFICA PITOLESI
EDIZIONI IL LECCIO

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI COLORO CHE HANNO REDATTO I TESTI

Editoriale

di Paolo Brogi

Scrivi l'editoriale mi hanno detto i ragazzi della redazione! E io da direttore responsabile, seppure con il solito cronico ritardo, mi metto all'opera. Di cosa parliamo? Di quanto è bello il nuovo Grattapassere? No, sfogliatelo e vedete da voi. Facciamo le solite considerazioni che vanno bene a tutti e non dicono nulla? Credo di non essere il tipo giusto. Bene, ho capito, decido io! Parliamo di Palio, del momento della nostra contrada riferito al Palio e non facciamo, come è nel mio stile, sconti a nessuno. Questo editoriale voglio intitolarlo 'Un patrimonio da difendere'. Nessuna banalità, lo prometto. Il patrimonio da difendere è la nostra attuale situazione paliesca. La vittoria irripetibile del 2006 ancora fresca nella memoria, l'avversaria alle prese con un lungo digiuno. Cammini per strada e noti l'invidia negli occhi di chi appartiene ad altre contrade. Il sorpasso del Mari sullo Zedde è il sogno irrealizzabile di tutti, il feeling con i migliori fantini da parte della nostra contrada un qualcosa che in pochi digeriscono senza soffrire. Ebbene ragazzi, la nostra situazione privilegiata va difesa con orgoglio e determinazione. Perché la storia insegna che i periodi difficili ci sono stati e, purtroppo, ci saranno ancora. Per quelli come me che sono nati a cavallo tra gli anni sessanta e settanta i primi vent'anni sono risultati complicati. Ci sono stati momenti caratterizzati da delusioni e così abbiamo imparato ad apprezzare la gioia di un Palio vinto, oltre a quella di uno perso da loro. Poi, almeno in apparenza, tutto è diventato facile, quasi scontato, qualcuno forse si è illuso che possa essere sempre così. Io dico svegliatevi! Il Palio è come la vita: una lotta quotidiana. Ci sono sogni da realizzare, incubi da scacciare e giornate da vivere intensamente, magari con quell'apprensione in attesa degli eventi di cui in quel preciso momento faresti volentieri a meno, ma che è il sale della nostra passione. Questo ci hanno insegnato, questa è la nostra missione portata avanti di generazione in generazione. Si può litigare, non essere d'accordo, ma quando il gioco si fa duro, quando i nostri colori scendono sul campo di battaglia, vanno onorati tutti insieme e fino in fondo. Così è stato, così è e così dovrà essere sempre. Guai a dimenticarlo anche per un secondo. Guai a concedere vantaggi che potrebbero essere determinanti, guai ad abbassare la guardia credendoci invincibili. Confrontiamoci, chiariamo, discutiamo, ma quando poi la Pantera scende sul tufo di piazza deve essere e sarà un solo guerriero.

Parliamo di Palio, del momento della nostra contrada riferito al Palio e non facciamo, come è nel mio stile, sconti a nessuno

Il rione di Stalloreggi ricorda il primo grande artista senese

di Laura Cappelli

Presso l'arco delle Due Porte, murata sul prospetto dell' ultimo palazzo ai numeri civici 91-93, una lapide apposta dal Comune nel 1898 ricorda che in quei locali, probabilmente proprio quelli oggi occupati da un rinomato laboratorio di paste e cantuccini, settecento anni fa il pittore senese Duccio di Buoninsegna realizzò il capolavoro della sua vita: la Maestà, grande polittico destinato all'altare maggiore del Duomo senese.

L'opera, dipinta sul fronte e sul retro e dotata di predella e coronamento, raffigurava la Madonna in Maestà, storie della Vergine e della Passione di Cristo. La grande tavola centrale con la monumentale immagine di Maria ammantata nella sua veste blu, con il Figlio sulle ginocchia, circondata da una celeste corte di angeli e santi, primi fra tutti i santi protettori di Siena, appariva un'immagine sfolgorante di preziosi colori su fondo d'oro zecchino, una visione mistica e celestiale di figure di bellezza idealizzata, un capolavoro assoluto che per lungo tempo mantenne inalterato il suo fascino, alimentando la devozione popolare al culto mariano, al quale Siena si era profondamente legata sin dalla vigilia di Montaperti (1260).

Ma già nel corso del 1500, per effetto del mutare dei gusti e delle tendenze artistiche, fu rimossa dall'altare maggiore e subì vari spostamenti all'interno della Cattedrale, fino alla sua definitiva rimozione nel 1771. Così seppur decurtata di molte sue parti, perdute o disperse in diversi musei del mondo, è ancora oggi conservata all'Opera del Duomo.

I documenti del tempo ricordano che il 9 Giugno del 1311 tutto il popolo senese con a capo il clero e la Signoria si recò alla bottega del pittore Duccio di Buoninsegna, ubicata in Stalloreggi presso le "Due Porte", per prelevare il grande dipinto ormai ultimato. La processione si mosse prima intorno al Campo, luogo simbolo dello spirito civico senese, per poi giungere in Cattedrale.

Fu il risultato di due anni e mezzo di lavoro, al quale Duccio si era impegnato ad applicarsi con tutta la sua arte e senza interruzioni per un salario di 16 soldi, somma decisamente importante per un artista dell'epoca al tempo già affermato, seppure non particolarmente agiato e neppure cittadino esemplare, a quanto si evince dalle fonti che ricordano i suoi non pochi problemi di debiti e guai giudiziari di poco conto. Forse il pittore, troppo assorbito dalla sua arte, si era dimenticato di assolvere i suoi doveri civici, come pagare le tasse e prestare servizio militare, ma non bisogna dimenticare che al tempo gli artisti, ancora considerati poco più che abili artigiani, ricevevano per le loro opere modesti compensi. Tuttavia Duccio

Dunque da allora dimorò in questo rione, lavorando all'impresa più importante della sua carriera. E ci piace immaginarlo per le nostre strade

era riuscito ad acquisire qualche proprietà sia in Siena, in Camporegio, che nel contado, nonché una prima bottega nella parrocchia di San Donato nel Terzo di Camollia. La nuova bottega di Stalloreggi invece l' aveva acquistata verosimilmente proprio in vista dell'importante lavoro della Maestà sin dal 1308.
Dunque da allora dimorò in questo rione, lavorando all'impresa più importante della sua carriera.
E ci piace immaginarlo per le nostre strade, magari intento ad acquistare in qualche banco di speziale quelle terre e pigmenti impiegati comunemente dai pittori per prepare i colori, o raccolto in preghiera nell'antica chiesa di San Niccolò al Carmine in Pian dei Mantellini a supplicare la Vergine di ispirarlo nella realizzazione dell'ardua impresa, al cui compimento volle professare il proprio orgoglio, scrivendo sulla base del trono questa iscrizione latina: MATER SANCTA DEI – SIS CAUSA SENI REQUIEI – SIS DUCIO VITA – TE QUIA PINXIT ITA (Santa Madre di Dio, sii causa di pace per Siena, sii vita per Duccio, perchè ti dipinse così).
La Contrada della Pantera non poteva dunque mancare ai festeggiamenti che la Diocesi di Siena ha voluto organizzare nel giugno del 2011 in memoria dell'artista e della sua opera somma.
L'evento principale del 9 giugno è stato proprio la commemorazione nella Chiesa di San Niccolò al Carmine in Pian dei Mantellini di quella giornata di settecento anni prima, con una solenne cerimonia liturgica presieduta da monsignor Antonio Buoncristiani Arcivescovo Metropolita.
Autorità e rappresentanti di tutte le contrade, del clero e cittadini senesi hanno partecipato alla messa solenne, accompagnata anche da un coro, dove spiccavano alcune ben note voci panterine. Dalla chiesa il corteo si è mosso attraverso il rione di Stalloreggi imbandierato a festa dietro al carro trainato dai buoi, recante una copia fotografica su pannello (a dire il vero un po' bruttina..) della gloriosa Maestà, per rievocare quel festoso corteo che proprio il 9 giugno del 1311, fra "trombatori, ciaramelle e nacchare" l' aveva accompagnata in Duomo in una giornata memorabile per Siena e per il rione di Stalloreggi.

Uno scatto per la storia

di Stefano Bertoldi

Sfogliando tra le pagine dell'archivio fotografico della Contrada si trovano delle fotografie che hanno fatto la storia della Contrada, attimi simbolici della vita della Pantera, che in comune hanno il suscitare ricordi, storie passate ed emozioni in tutti i contradaioli doc.

Una veloce carrellata non può che partire dallo scatto che ritrae Umberto Leoncini con la bandiera della Caccia, disegno inventato da Carlo Merlini, ma sicuramente attribuibile ad alegorie più antiche; riproposto poi nelle nostre sale museali come pitture su muro da Bruno Marzi e dalle bandiere del 2003, opera di Luigina Perelli Tozzi.

Della lunga serie degli scatti storici di Ettore Bastianini citerò quello dell'uscita in trionfo dal palazzo comunale, conservata nella nostra società, quello di Piazza del Campo, dove il Capitano, in uno splendido abito bianco è abbracciato da tutta la comparsa della sua Pantera e quello davanti al Chiesino, con Leonardo Viti.

Rimanendo su Canapino non si può passare sopra al lancio dello zucchino del 1971, anche se rimane il dubbio se sia effettivamente una foto, oppure un montaggio!

E poi a ruota libera Vico e Walter con i sombreri, il palco degli anni '80, il bancone della vecchia Società anni '70 con lo stemma della Pantera che ancora troneggia sul Bar delle Due Porte, i fratelli Talluri a Montalcino (fotografia a mio avviso strepitosa), la corsa della comparsa verso il palco dei capitani nel 1991, la trattenuta, l'assegnazione di Pitheos, la gita a Montalcino, la cena del baffo, l'impianto elettrico in Pian dei Mantellini, l'arrivo del 2006.

A questo piccolo elenco (scusatemi se ho tralasciato qualcosa!) ognuno di noi aggiungerà le immagini che si porta nel cuore.

Non so se la foto scattata da Daniele la sera del 17 agosto 2011 sarà aggiunta a questa carrellata; ma ciò che mi ha colpito la prima volta che l'ho vista è stata la capacità espressiva dello scatto.

In questa immagine è sintetizzata a meraviglia la forza di un popolo, l'euforia per un traguardo raggiunto e l'orgoglio per la nostra rivale.

Orgoglio, proprio questo: del resto il nostro destino, il riconoscerci in ciò che siamo dipende proprio dalla presenza dell'Aquila (soprattutto dalle sue sconfitte), offrendo così un valore aggiunto al nostro senso di appartenenza. Sentimenti che chi non ha una nemica o vive l'inemicizia in modo più rilassato non può capire, poveri loro.

La storia di una foto, la sua capacità di trasmettere sensazioni comuni dipende in larga parte dalle vicissitudini presenti e quindi dal non variare di certi valori: per questo spero di trovarmi, vecchio, ad essere ancora fiero di avere una nemica, che mi da la forza e che mi ricorda ciò che ci unisce... E soprattutto di riguardare quella fotografia e sorridere, perchè quel giorno erano passati "solo" vent'anni dall'ultima vittoria dei piccioni!

Dalle stanze della Contrada
Voci dal Seggio

di Laura Cappelli

Mentre andiamo in stampa, si lavora per individuare i componenti della squadra che nel prossimo biennio guiderà la Contrada: seggio, capitano, e società Due Porte.
Il Seggio uscente ha cercato di operare ponendosi obbiettivi molto concreti, ma anche ambiziosi e complessi per essere pienamente raggiunti nell'arco di appena un biennio. Primo fra tutti quello del completamento dei lavori essenziali per l'utilizzo dei nuovi locali della Società.
L'impresa, resa possibile grazie all'impegno economico di numerosissimi contradaioli, condotta con tempi serrati e con un ridotto budget di spesa, ci ha consegnato i nuovi spazi già pienamente fruibili in tempo per affrontare tutta la stagione paliesca, utilizzando l'ampio cortile per le nostre cene e feste all'aperto.
Il completamento di questi ambienti, sia con ulteriori soluzioni di arredo che di indispensabili elementi di qualificazione artistica, sarà dunque compito delle nuove dirigenze di Società e di Contrada. Ci auguriamo che si trovino le condizioni per raggiungere questo obbiettivo in tempi rapidi, anche in vista di un' inaugurazione ufficiale, che tutti attendiamo con impazienza.
Nel frattempo la Commissione per l'ampliamento del Museo di Contrada, già costituita in Assemblea Generale dal Seggio uscente, sta preparando delle ipotesi di sistemazione degli spazi dell'ex-Società. Un altro capitolo complesso ed impegnativo da dover affrontare subito nei prossimi mesi, per non perdere l' opportunità del contributo della Banca Monte dei Paschi di Siena.
Intanto vogliamo anche ricordare nel corso del 2012 si celebrerà il novantesimo anniversario della nascita di Ettore Bastianini.
Importanti associazioni musicali senesi, unitamente ad enti ed istituzioni locali con la partecipazione della Contrada hanno in ipotesi di costituire un comitato di festeggiamenti in memoria nel grande baritono, nonché capitano vittorioso, che tanta parte ha avuto nella storia della Pantera. Proprio per questa ricorrenza, il Seggio si è già impegnato per dar vita ad un evento commemorativo, in previsione della prossima festa titolare.
Non ci vogliamo dimenticare infine della Chiesa di S.Quirico dove, grazie ad un interessamento del tutto particolare del nostro Priore, sono iniziati i lavori di restauro dopo i decenni di vergognoso abbandono in cui era stato lasciato l'edificio.

..Con un ringraziamento a tutti i contradaioli e specialmente a quelli che si sono dedicati con impegno, passione ed entusiasmo alla nostra Pantera
..Con un pizzico di rammarico per tutto quanto potevamo fare di meglio e di più e non ci siamo riusciti ...
..Con l'augurio di buon lavoro alla prossima dirigenza
...Con i migliori auguri per un felice 2012 a tutti quanti.

Vogliamo anche ricordare che nel corso del 2012 si celebrerà il novantesimo anniversario della nascita di Ettore Bastianini

E vissero oggi a Siena contenti!
Il Gruppo Filodrammatico Panterino

di Felice Adamo

Una commedia esilarante, quella rappresentata dal Gruppo Filodrammatico Panterino, che per la recita dello scorso aprile, svoltasi al teatro del Costone, ha messo in atto uno dei drammi più belli della letteratura europea, Romeo e Giulietta. Tuttavia la regista Sandra Rossi ha apportato delle modifiche alla storia, ribattezzandola "Giulietta e Romeo... E vissero oggi a Siena contenti!", dando all'opera il tocco senese che soli i veri contradaioli sono in grado di apprezzare. Ma entriamo nel dettaglio e scopriamo i personaggi della commedia: siamo a Siena, nei giorni più frenetici che si possono vivere nella città, ovvero quelli del Palio. Ci sono due giovani Romeo (Leonardo Ceccherini) e Giulietta (Costanza Rossi), che si amano, ma appartengono a due contrade rivali: lui è della Pantera e lei dell'Aquila, ed è proprio a causa della rivalità tra le due contrade che non riescono a rivelare il proprio amore, neanche alle famiglie, in quanto i due padri essendo uno della Pantera e uno dell'Aquila, da giovani hanno avuto delle vicissitudini. Proprio quando i due ragazzi decidono di fare questo grande passo, i loro migliori amici Checco (Guido Viviani) e Laurina (Francesca Mugnaioli) tentano di farli separare, mettendo in giro per la città false voci su entrambi, facendoli ingelosire. Solo con l'aiuto di Gino (il padre di Laurina, Felice Adamo), e di Mafalda (la fruttivendola, Barbara Piperno) che architettano una contromossa nei confronti dei due finti amici, organizzando un happy hour a cui vengono invitati i protagonisti, le famiglie e Checco e Laurina, Giulietta e Romeo riusciranno a coronare il loro sogno e a convincere le rispettive famiglie che l'amore supera qualsiasi differenza, proprio come la Pantera ha superato l`Aquila nel 2006. A rendere tutto più comico e divertente, sono state le interpretazioni di : Luciana la mamma di Romeo (Simonetta Cresti). Foffo il babbo di Romeo(Fabio Rossi), Dante il babbo di Giulietta (Giuseppe Parentini), Caterina la mamma di Giulietta (Francesca Losi), Dott. Mauti il babbo di Checco (Arturo Viviani), La Sora Maria (Sandra Rossi), La Signora Gemma (Gioia Pancino), Il Super Dj (Paolo Garavelli), che ingarbuglieranno la situazione al tal punto da creare un parapiglia generale, che si risolverà solo grazie alla saggezza di Gino. Oltre agli attori, il cast puo' dirsi completato solo ricordando il grande contributo dietro le quinte di Laura Dragoni come suggeritrice e Valentina Baldanzi come truccatrice. Una commedia da vedere e rivedere, che regala sorrisi e risveglia nel cuore di ogni senese quello spirito contradaiolo che da sempre ci accomuna e ci accompagna. Sono stati impiegati mesi per la realizzazione della commedia e l`enorme fatica per il gruppo di "esperti attori" alla fine è stata ripagata, dal pubblico caloroso delle due serate panterine, che non ha mai smesso di applaudire e ridere per la splendida performance dei suoi beniamini.

Le stanze della Contrada
restauri e progetti per un nuovo museo

di Laura Cappelli

Dopo la presentazione nel giugno scorso nelle Stanze della Contrada, di fronte alle autorità cittadine e ai rappresentanti delle Consorelle, degli ultimi restauri effettuati grazie all'intervento finanziario della Banca Monte dei Paschi, rappresentata dal suo presidente Giuseppe Mussari, può dirsi concluso il recupero di tutto il prezioso corredo delle monture utilizzate nel tempo dalla Pantera.

Gli ultimi restauri hanno interessato infatti le serie più antiche, i pochi indumenti supestiti del 1879, il figurino del 1888 e i costumi del 1904, nonché il magnifico bandierone del 1955 disegnato da Bruno Marzi.

L'intervento è stata realizzato dalle operatrici del laboratorio di restauro dell'"Ermesino"ed accompagnato dalla pubblicazione di un altro, il terzo, volume storico, opera di Alessandro Leoncini, presentato per l'occasione dallo storico senese Duccio Balestracci.

Questi costumi, unitamente a quelli del 1928 disegnati da Federigo Joni e già precedentemente restaurati, completano un insieme straordinario, che non tutte le consorelle possono vantare e che pertanto merita ora un'adeguata sistemazione.

Tutti i costumi ma anche molti altri oggetti e cimeli, come disegni, dipinti, bozzetti, aspettano da anni un'idonea collocazione espositiva, poiché mai, per evidenti motivi di spazio, è stato finora possibile ammirarli nel loro complesso.

Attualmente dopo l'apertura della nuova società Due Porte e l'acquisita disponibilità dei vecchi locali, nei prossimi due anni si potranno ampliare gli spazi della sede museale e procedere ad una più razionale riorganizzazione espositiva.

L'ambiente ampio in collegamento con la sala delle adunanze e con quella delle vittorie potrà diventare il fulcro e forse punto di partenza del nuovo percorso museale, con uno spazio dedicato alle monture antiche dal 1879 al 1955, arrivate fino ai nostri giorni.

L'intervento, che comporterà l'impegno dei contradaioli già riuniti in una commissione e di professionisti qualificati, sarà reso possibile, almeno ancora ce lo auguriamo, grazie a nuovi contributi finanziari che la Banca Monte dei Paschi dovrebbe ancora destinare alla salvaguardia, al recupero e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico- artistico delle contrade senesi.

Tutti i costumi aspettano da anni un'idonea collocazione espositiva

Statistiche: Palio (659) 2 luglio 2011 — Oca (63)

di Umberto Poggiolini

Estrazione delle contrade (29 maggio):

DRAGO (Istrice), BRUCO (Pantera), Istrice (Onda)
Le altre: Onda, Torre, Giraffa, Leocorno, Selva, Aquila, Nicchio.

Nomine del Comune

Deputati della festa: Fabio Giustarini (Nicchio), Pietro Bazzani (Giraffa), Velio Cini (Selva).
Ispettori di pista: Paolo Torriti (Aquila), Francesco Romei (Leocorno), Giuliano Gambelli (Torre).
Giudici della vincita: Pasqualino Paluesu (Onda), Flavio Mocenni (Selva), Fabio Caselli (Giraffa).
Maestro di campo: Franco Sodi (Chiocciola)
Mossiere: Bartolo Ambrosione

Assegnazione dei cavalli

1	5	6	INDIANOS - DRAGO
2	11	10	IVANOV - TARTUCA
3	19	1	MIGUEL - PANTERA
4	22	8	MOEDI - ISTRICE
5	23	5	MARROCULA - CIVETTA
6	24	2	LO SPECIALISTA - MONTONE
7	26	7	MISSISSIPPI - OCA
8	27	3	MESSI - CHIOCCIOLA
9	29	9	ELFO DI MONTALBO - LUPA
10	30	4	LAMPANTE – BRUCO

Segnatura fantini

OCA	GIOVANNI ATZENI / TITTIA (15)
CHIOCCIOLA	non corre il Palio per la morte del cavallo dopo la quarta prova
VALDIMONTONE	Jonatan Bartoletti / Scompiglio (7)
LUPA	Gianluca Fais / Vittorio* (5)
CIVETTA	Andrea Mari / Brio* (16)
TARTUCA	Giosuè Carboni / Carburo* (1)
PANTERA	Luigi Bruschelli / Trecciolino (39)
DRAGO	Alessio Migheli / Girolamo (4)
BRUCO	Virginio Zedde / Gingillo* (14)
ISTRICE	Walter Pusceddu / Bighino* (19)

Comparsa di piazza - Staff Palio

Capitano:	Franco Ghelardi
Mangini:	Giorgio Vigni, Gabriello Sozzi, Riccardo Preve
Barbaresco:	Sergio Mattichi
Tamburino:	Carmelo Adamo
Alfieri:	Simone Morandini, Filippo Papi
Duce:	Arturo Viviani
Uomo d'Arme:	Luca Burrini, David Cigni
Paggio Maggiore:	Simone Pacchierotti
Paggio Vessillifero:	Niccolò Sensi, Tommaso Sensi
Vessillifero:	Pasquale Colella
Popolo:	Gabriele Bandini, Samuele Viviani, Edoardo Pera, Guccio Grandi, Marco Maestrini, Francesco Viviani

La corsa

Mossa del Palio:	Istrice, Pantera, Bruco, Valdimontone, Tartuca, Drago, Oca, Lupa, Civetta
Arrivo:	Oca, Bruco*, Drago, Pantera, Valdimontone
Tempo del Palio:	1'14"32

Cronaca

Una sola uscita dai canapi per gli accordi di rito, poi la Civetta entra e lascia Trecciolino completamente impreparato. Schizzano Bruco, Montone e Drago. La Lupa in ottava posizione è costretta alla traiettoria larga e l'Istrice la va a cercare; davanti alla fonte partono le prime nerbate tra le due rivali. Intanto il Bruco gira primo a S. Martino seguito dal Montone che gira a largo e viene tamponato dalla Civetta, la Tartuca cade, mentre l'Oca con un perfetto S. Martino passa all'interno e prende la seconda posizione. Il Bruco raggiunge il Casato con un sensibile vantaggio, Gingillo stringe e sbatte nel colonnino, addirittura piega il bandierino. Lo scosso prosegue la corsa, ma l'Oca passa in testa; contemporaneamente davanti al palco del Comune cade la Civetta e l'Istrice ci ruzzola sopra. Cinque le contrade ancora in corsa, con lo scosso del Bruco in seconda posizione: Drago, Valdimontone e Pantera cercano invano di accorciare le distanze da Tittia. Al terzo S. Martino il fantino della Lupa cade ai materassi. Alla fine al bandierino dietro l'Oca arriveranno il cavallo scosso del Bruco , il Drago, la Pantera e il Valdimontone.

Statistiche: Palio (659) 16 Agosto 2011 Giraffa (34)

di Umberto Poggiolini

Estrazione delle contrade (29 maggio):

GIRAFFA (Tartuca), BRUCO (Pantera), NICCHIO (Bruco).
Le altre: Civetta, Selva, Tartuca, Onda, Drago, Valdimontone, Oca.
.

Nomine del Comune

Deputati della festa: Velio Cini (Selva), Renzo Traballesi (Civetta), Pasqualino Paulesu (Onda).
Ispettori di pista: Claudio Pepi (Montone), Andrea Scarpini (Tartuca), Fabio Ferri (Oca).
Giudici della vincita: Anna Carli (Montone), Flavio Mocenni (Selva), Claudio Rossi (Drago).
Maestro di campo: Franco Sodi (Chiocciola)
Mossiere: Bartolo Ambrosione

Assegnazione dei cavalli

1	2	3	GAMMEDE - PANTERA
2	3	10	INDIANOS - AQUILA
3	5	4	IVANOV - LEOCORNO
4	6	1	FEDORA SAURA- GIRAFFA
5	7	8	MAREMANNA - CHIOCCIOLA
6	11	9	GUESS - TORRE
7	20	2	FANTASTIC LIGHT - NICCHIO
8	22	5	LO SPECIALISTA - BRUCO
9	23	6	MOEDI - BRUCO
10	24	7	MARROCULA – ISTRICE

Segnatura fantini

OCA	Francesco Caria/Tremendo (4)
PANTERA	Walter Pusceddu/Bighino (20)
CHIOCCIOLA	Leonardo Chessa/Nappa (1)
ISTRICE	Silvano Mulas/Voglia (5)
LUPA	Alberto Ricceri/Salasso (16)
AQUILA	Giovanni Atzeni/Tittia (16)
LEOCORNO	Jonathan Bartoletti/Scompiglio (8)
GIRAFFA	ANDREA MARI/BRIO (17)
BRUCO	Luigi Bruschelli/Trecciolino (40)
NICCHIO	Alessio Migheli/Girolamo (5)

Comparsa di Piazza - Staff Palio

Capitano:	Franco Ghelardi
Mangini:	Giorgio Vigni, Gabriello Sozzi, Riccardo Preve
Barbaresco:	Sergio Mattichi
Tamburino:	Carmelo Adamo
Alfieri:	Simone Morandini, Filippo Papi
Duce:	Fabrizio Barazzuoli
Uomo d'Arme:	Marco Guasparri, Francesco Molendi
Paggio Maggiore:	Andrea Chiaroni
Paggio Vessillifero:	Marco Cappelli, Francesco Maridati
Vessillifero:	Marco Antichi
Popolo:	Brunetto Gennari, Stanislao Di Luca, Alessandro Molendi, Gianluca Tozzi, Giulio Valenti, Andrea Conti

La corsa

Mossa del Palio: Aquila, Lupa, Pantera, Bruco, Leocorno, Giraffa, Istrice, Torre, Chiocciola, Nicchio.
Arrivo: Giraffa, Leocorno, Nicchio, Pantera, Bruco*, Aquila*, Chiocciola*, Lupa*, Istrice*, Torre*,
Tempo del Palio: 1'14"35

Cronaca

Il Nicchio di rincorsa è stato sottoposto ad un continuo pressing da parte delle contrade durante le quattro uscite dai canapi decise dal mossiere nel tentativo di mettere un po' d'ordine tra interessi molto diversi. La Pantera ha cercato di danneggiare l'Aquila per impedirle di partire. La Lupa seconda accanto all'Aquila sfilava lasciando posto alla Pantera che ingaggiava la sua battaglia contro l'Aquila, Tittia ha cercato di rispondere all'assalto da par suo. All'alzata del nerbo del Bruschelli entra il Nicchio, Scompiglio coglie alla perfezione il tempo e va via primo pulito, seguito da Torre, Giraffa e Chiocciola; la Pantera si fa sorprendere, è fuori da tutti i giochi, mentre Trecciolino sceglie una traiettoria bassa, finendo per schiacciare allo steccato la Lupa e l'Aquila. Al primo S. Martino gira primo il Leocorno, seguito dalla Giraffa, Torre e Bruco, mentre da dietro rinviene forte il Nicchio, al Casato il Mari ripete il sorpasso dall'interno alla mossa è già primo di prepotenza. Dietro tengono il passo solo il Leocorno, Bruco e Nicchio mentre la Torre dopo il Casato è costretta a fermare il cavallo che si accascia sulla pista, ma è solo un attimo di paura. Brio controlla e gestisce il galoppo di Fedora, tuttavia il Palio dell'Assunta ha ancora qualcosa da dire; al terzo San Martino cade il Bruco gli vanno addosso l'Aquila, Lupa e Chiocciola, scivola anche l'Istrice. Al bandierino Giraffa prima seguita da Leocorno, Nicchio e Pantera.

GRATTAPASSERE
UN NOME, UNA STORIA

di Umberto Poggiolinii

«Pantera ultima non può mai essere con Grattapassere si va più in là»

« Pantera ultima non può mai essere, col Grattapassere, col Grattapassere... ».

Lo stornello del Grattapassere è uno dei più amati fra tutti quelli panterini e non c'è cena, non c'è festa, non c'è festa, non c'è occasione in cui non lo si senta cantare con amore da tutti i panterini dai più vecchi, che hanno vissuto la vicenda del mitico « Grattapassere », ai più giovani che, da loro, lo hanno sentito raccontare con quel sapore di leggenda che è insito in tutti i racconti popolari.

Ma chi è il « Grattapassere » questo fantomatico e tanto amato personaggio? Per saperlo bisogna andare a cercare negli archivi della nostra contrada e, fra le scartoffie, di tanti anni fa, c'è un documento che parla di « Grattapassere », un fantino dei tanti passati sotto i colori della « Pantera », il quale ha corso un Palio risoltosi con una delusione.

Fin qui tutto normale; il fatto si ridurrebbe ad una semplice notizia di archivio, ma quello che colpisce è il fatto che a tanti anni di distanza, la leggendi di « Grattapassere » sia ancora così viva nei Panterini.

I motivi principali di tutto questo sono due: 1) la singolarità del soprannome; 2) le partcolari condizioni che hanno portato alla scelta di questo fantino.

Trasportiamo allora con la fantasia indietro nel tempo per rivivere la vicenda di « Grattapassere ».

Siamo alla sera della prova generale; la sorte non è stata benigna con la Pantera: il cavallo è una « brenna » e alla mossa delle prove precedenti non c'è stato verso di farlo partire. Fra poche ore comincerà la cena di rito, ma il fantino dov'è? Lo si cerca per tutta Siena: il capitano, il priore, i mangini, i contradaioli tutti girano per la città in cerca del « traditore fuggiasco » che ha lasciato tutti con un palmo di naso. Le ricerche sono vane e il tempo passa. L'unica soluzione è trovare un altro fantino. Viene proposto « Grattapassere », un fantino di nome non ben determinato; da via Stalloreggi i Panterini si spandono per tutta la città alla ricerca, questa volta, di « Grattapassere ».

Dopo vari screzii con la popolazione, in special modo con le prostitute della « casa del piacere » di via del Rialto, il « Grattapassere » viene trovato. Viene portato di peso in Pantera e il suo arrivo fa prendere alla cena della prova Generale un nuovo aspetto di felicità e di speranza per la corsa.

Il giorno dopo il Palio: la Pantera non vince, ma « Grattapassere » riesce a far partire il cavallo! Si ritorna in contrada, con amarezza, sì, ma nello stesso tempo con la felicità nel cuore per la corsa « onorevole » e cantando la canzone nata la sera prima durante la cena della prova generale:

« Pantera ultima 'un può mai essere, col Grattapassere, si va più 'n là »

S.P. e M.B.B.

Nel luglio del 1930 alla Pantera toccò un cavallo di non eccelso valore, persino leggermente zoppo, un baio di proprietà di Adamo Lunghi. Considerata anche la recente vittoria del 2 luglio 1926, la dirigenza decise di puntare su un fantino di modeste pretese, il fantino soprannominato Borda o Smania che era il fantino di Contrada, ma che di fatto si rifiuto di montare.

Il capitano Alessandro Cialfi scelse inizialmente Primetto Cortigiani detto Ciambella, il quale corse le prime tre prove ma non convinse del tutto la dirigenza, specialmente perché non riusciva a far partire il cavallo; la Contrada decise allora di cambiare monta.

Ciambella protestò molto per l'esclusione e spinse la dirigenza della contrada all'effettuazione di un sorteggio che stabilisse quale fantino dovesse correre il Palio.

Vittorio Leoncini, persona di fiducia del Capitano, incaricato del sorteggio, con il fine di favorire Grattapassere, scrisse in entrambi i biglietti destinati al sorteggio il nome di Grattapassere e li deposito nel berretto di Gaetano Vanni.

All'estrazione risultò ovviamente fantino della Pantera di Grattapassere mentre Gano distrusse velocemente i biglietti per non fare scoprire l'inganno.

Per Alfredo Jacopini detto Grattapassere sarebbe stata la seconda presenza in Piazza, sebbene conquistato stavolta con l'inganno.

Era un fantino inesperto, che fino ad allora aveva corso un solo deludente palio nell'agosto 1925, per il Drago; tuttavia risultava molto simpatico ai contradaioli panterini.

Durante la corsa, la Pantera riusci a fare partire il cavallo, che rimase sempre nelle ultime posizioni, ma non arrivò ultimo; così venne celebrato ugualmente ed entrò nel cuore dei panterini. Il ricordo di questa curiosa vicenda è cosi forte che dal 1974 il periodico della Contrada porta proprio il suo soprannome.

I fratelli Aldo e Armando Venturini scrissero lo stornello che è il più amato dai panterini e non c'è occasione in cui non lo si sente cantare.

"Pantera ultima non può mai essere con Grattapassere si va più in là"

il GRATTAPASSERE

Periodico dei Giovani Panterini

Anno I - n. 1

I NUOVI VENTICELLI
DELLA (IN)GIUSTIZIA PALIESCA

di Arturo Viviani

Recensione dell'articolo "Sanzioni esagerate e difesa impossibile, il Palio corre il rischio dell'ingessatura" di Arturo Viviani

Di seguito si propone un *sunto* dell'articolo apparso su La Nazione – Cronaca di Siena del giorno 14 novembre 2011 a pagina 3, a firma del nostro contradaiolo Arturo Viviani, il quale riprende il *topos* delle sanzioni paliesche, che ha occupato pagine storiche del nostro Giornalino tra il 1989 e il 1998: su tutti si pensi agli articoli di Riccardo Giamello "L'ingiustizia paliesca, discorso tra Socrate e un panterino" (Grattapassere, maggio 1989) e di Andrea Ceccherini "Ma...cos'è la giustizia paliesca?" (Grattapassere, dicembre 1998). Effettuare una recensione dell'articolo è indispensabile per ragioni editoriali, anche se l'articolo meriterebbe tutto lo spazio necessario; per questa ragione mi scuso con l'autore e con i lettori per eventuali omissioni.

«Leggo sulla stampa cittadina, relativamente alle sanzioni per il Palio di luglio, che la Contrada della Pantera *"si tiene la censura per quel canto, «la corrente elettrica», che non poteva intonare mentre passava nel territorio dell'Aquila"*, e che la Contrada alla quale appartengo sarebbe stata fatta oggetto addirittura di "bacchettate" da parte della Giunta Comunale, nel momento in cui è stato da Essa affermato, nel proprio provvedimento per il palio di luglio, che *"l'accordo prevedeva che si potesse cantare solo l'inno"*.
L'Assessore Delegato poi, a pochi giorni dalla conferma della prima censura, ha proposto un'ulteriore censura contro la Pantera (per il Palio d'Agosto) per avere cantato più volte il canto *"la Corrente elettrica"* nel territorio dell'Aquila, in asserita "violazione di accordi intercorsi dinanzi al Sindaco". Nella "relazione" sull'accordo tra Aquila e Pantera prevede testualmente che *"nell'attraversare il territorio dell'Aquila i contradaioli della Pantera si impegnano a cantare solo gli inni della propria Contrada e non canzoni offensive verso l'avversaria"*. Appare evidente che se, con riferimento ad una sola Contrada, si dice *"inni"*, si intende *"canti"*, e non invece *"l'Inno"*, come inopinatamente messo nero su bianco dalla Giunta Comunale! Anche perché, la Contrada della Pantera ha- come credo le altre 16 consorelle- un solo "Inno" Ufficiale...e non più "Inni". Tanto ciò è vero, che se le parti dell'accordo davvero avessero voluto intendere *"l'Inno"*, non avrebbero, subito dopo, precisato *"e non canzoni offensive verso l'avversaria"*.
Trovo davvero triste, da senese, che dei Dirigenti stimati e seri, al mero fine di far "punire" la propria avversaria, vadano a "piangere" al Comune affermando di sentirsi offesi dalla *"corrente elettrica"*, cantato tranquillamente anche da Consorelle che non hanno alcuna Avversaria, o nemica, che dir si voglia.
Non si può che concludere che, secondo la Giunta Comunale, cantando "la corrente elettrica" e, comunque, un qualsiasi canto diverso dall'unico pretesamente consentito (che sarebbe *"l'Inno"*), la Pantera ha danneggiato e recato turbativa allo svolgimento della Festa, e se non si piegherà alle nuove interpretazioni correnti, potrà finire persino "esclusa" (censura dopo censura) dal correre il Palio per *"canto politicamente scorretto"*!
È davvero stupefacente e grave che l'Amministrazione Comunale sia arrivata a tanto, forzando clamorosamente "il canape", in preda ad una vera mania di ingessatura del Palio e delle sue più tradizionali e fisiologiche manifestazioni, tentando così di ridurre il Palio a spettacolo teatrale anche un po' farsesco, con i contradaioli ridotti a pupi e marionette condotte coi fili dall'alto.
Tutte le Contrade, per una volta davvero "consorelle", in barba a rivalità ed inimicizie, ed al di là delle contingenti convenienze particolari di ognuna, dovrebbero far sentire la loro unica voce, e pretendere che sia aperto un vero confronto con l'Amministrazione Comunale, la quale, a questo punto appare essere preda di una vera e propria tentazione "dirigista" ed "interventista", in assenza di un reale, efficace contraddittorio, con un "Giudice" palesemente appiattito sulle posizioni dell'"Accusa"; posizioni che, facendo parte l'Assessore della Giunta, devono essere sempre ed inderogabilmente confermate e difese, restituendo, magari, la competenza del giudizio al Consiglio Comunale, organo maggiormente "terzo".
Altro che "corrente elettrica"...così si rischia il black out!»

Le sanzioni disciplinari

di Umberto Poggiolini

Palio 2 luglio 2011

Sono state rese pubbliche le sanzioni disciplinari inerenti alla Carriera di Provenzano: i provvedimenti riguardano Oca, Torre e Pantera.

L'Oca è stata sanzionata "con la punizione della "esclusione" dalla partecipazione a un Palio cui avrebbe diritto di partecipare e alle relative prove, per avere i propri contradaioli preso parte a scontri nella Piazza del Campo, durante l'assegnazione dei cavalli, con i contradaioli della Contrada della Torre, provocando l'interruzione delle operazioni dell'assegnazione dei cavalli".

La Torre è stata sanzionata con la punizione della "esclusione" dalla partecipazione a un Palio cui avrebbe diritto di partecipare e alle relative prove, per avere i propri contradaioli preso parte a scontri nella Piazza del Campo, durante l'assegnazione dei cavalli, con i contradaioli della Contrada dell' Oca provocando l'interruzione delle operazioni dell'assegnazione dei cavalli; con la punizione di una "deplorazione" per aver occupato, durante le operazioni di assegnazione dei cavalli, pur non prendendo parte alla Carriera, larga parte della pista in violazione degli accordi intercorsi dinanzi al Sindaco, arrecando difficoltà di uscita dei cavalli delle consorelle"

Alla Pantera assegnata una "censura", per avere, in più momenti violato l'accordo con la contrada rivale, di non cantare canzoni offensive contro l'avversaria, durante il passaggio nel suo territorio".

Palio 16 agosto 2011

La Pantera è stata sanzionata con una "censura", per avere, in più momenti violato l'accordo con la contrada rivale, di non cantare canzoni offensive contro l'avversaria, durante il passaggio nel suo territorio, sulla base di quanto previsto dall'art. 101, 2° comma del regolamento per il Palio. Alle altre contrade sono state comminate: Bruco: una "censura" per avere i propri contradaioli, dopo la terza prova, preso parte ad un fronteggiamento, nella piazza del Campo, con i contradaioli della Giraffa, ritardando l'uscita delle consorelle, sulla base di quanto disposto dall'art. 98, 2° comma per il regolamento del Palio. Giraffa: una "censura" per avere i propri contradaioli, dopo la terza prova, preso parte ad un fronteggiamento, nella piazza del Campo, con i contradaioli del Bruco, ritardando l'uscita delle consorelle, sulla base di quanto disposto dall'art. 98, 2° comma per il regolamento del Palio. Nicchio: una "censura" per avere i propri contradaioli attuato una vivace e prolungata contestazione verbale nei confronti del Sig. Mossiere, nella Piazza del Campo, nella terza prova e prima della quarta prova, sulla base di quanto previsto dall'art. 101 comma 2° del regolamento per il Palio. Istrice: una "esclusione" dalla partecipazione a un Palio cui avrebbe diritto di partecipare e alle relative Prove, per avere i propri contradaioli preso parte ad uno scontro nella Piazza del Campo in cui sono rimasti contusi un Mangino e un Vicario e al successivo lungo fronteggiamento ritardando il regolare deflusso dalla Piazza della contrada vincitrice sulla base di quanto previsto dall'art. 101, 2°e 3° comma del regolamento del Palio. Lupa: una "esclusione" dalla partecipazione a un Palio cui avrebbe diritto di partecipare e alle relative Prove, per avere i propri contradaioli preso parte ad uno scontro nella Piazza del Campo in cui sono rimasti contusi un Mangino e un Vicario e al successivo lungo fronteggiamento ritardando il regolare deflusso dalla Piazza della contrada vincitrice sulla base di quanto previsto dall'art. 101, 2°e 3° comma del regolamento del Palio. Infine a Walter Pusceddu (detto Bighino), fantino della Contrada della Pantera è toccata un'"ammonizione", per avere tenuto durante la mossa del Palio un comportamento contrario a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 64 del regolamento del Palio.

Regolamento

Censura, deplorazione, squalifica: quale arcano! Le situazioni che si presentano, squalifiche a parte hanno scadenze a lungo termine. Dire che quattro censure fanno una deplorazione e tre deplorazioni una squalifica è abbastanza riduttivo. Infatti le censure hanno una valenza di cinque Palii. Questo vuol dire che l' eventuale censura della Pantera scadrà, nell'agosto del 2013 mentre la deplorazione della Torre scadrà nell'agosto del 2015; sempre che non vengano corsi Palii straordinari. Per quanto riguarda la squalifica invece il Palio è quello successivo in cui la contrada abbia il diritto di correre, d' obbligo o estratta a sorte. Tutto cambia per i fantini perché l'ammonizione viene scontata dopo tre palii effettivamente disputati e successivi a quello in cui il fantino vi sia incorso; qualora però il medesimo incorra in analoga infrazione, verrà applicata la sanzione dell'esclusione dalle prove e dal Palio immediatamente successivo.

Contrada	Sanzione	Ricevuta	Scadenza
Aquila	Deplorazione	Agosto 2008	Luglio 2013
Aquila	Deplorazione	Luglio 2009	Agosto 2013
Bruco	Censura	Agosto 2011	Luglio 2014
Chiocciola	Deplorazione	Luglio 2009	Agosto 2013
Giraffa	Deplorazione	Luglio 2008	Agosto 2012
Giraffa	Deplorazione	Luglio 2008	Agosto 2012
Giraffa	Censura	Agosto 2011	Luglio 2014
Istrice	Squalifica	Agosto 2011	*
Leocorno	Deplorazione	Luglio 2010	Agosto 2014
Lupa	Deplorazione	Luglio 2009	Agosto 2013
Lupa	Squalifica	Agosto 2011	*
Nicchio	Censura	Agosto 2011	Luglio 2014
Oca	Squalifica	Luglio 2011	*
Pantera	**Censura**	**Luglio 2011**	**Agosto 2013**
Pantera	**Censura**	**Agosto 2011**	**Luglio 2014**
Selva	Censura	Luglio 2010	Agosto 2012
Torre	Squalifica	Luglio 2011	*
Smarrancio	Ammonizione	Agosto 2008	fra tre palii corsi
Sgaibarre	Ammonizione	Agosto 2009	fra tre palii corsi
Strappo	Ammonizione	Luglio 2010	fra tre palii corsi
Scompiglio	Ammonizione	Agosto 2010	fra un palio corso
Gingillo	Ammonizione	Agosto 2010	fra due palii corsi
Bighino	Ammonizione	Agosto 2011	fra tre palii corsi

*) Per quanto riguarda la squalifica invece il Palio è quello successivo in cui la contrada abbia il diritto di correre, d' obbligo o estratta a sorte.

Correranno di diritto i Palii del 2012

2 LUGLIO 2011
ONDA
TORRE
GIRAFFA
LEOCORNO
SELVA
AQUILA
NICCHIO.

16 AGOSTO 2011:
CIVETTA
SELVA
TARTUCA
ONDA
DRAGO
VALDIMONTONE
OCA

sparco

Primo rifugio Amiata
Campo Piccoli 18/21 agosto 2011

Le addette

Anche quest'anno abbiamo rischiato di saltare il Campo , dopo aver prenotato a Pazzuolo a Gennaio , siamo trovati a Marzo senza saper dove andare, perché la casa era stata requisita per i profughi, il panico , ma grazie al nostro priore nel giro di un paio di giorni avevamo la nuova destinazione , il Primo Rifugio dell'Amiata , e così la mattina del 18 Agosto di buon'ora ci siamo trovati all'ex Campino di San Prospero per prendere il pullman e partire per questa avventura , e " avventura " è proprio la definizione giusta .

Dopo il viaggio che non è stato esente da qualche mal di pancia dovuto alle Curve si arriva a destinazione , scesi dal pullman , ancor prima di vedere la casa , abbiamo preso i cellulari per avvertire che eravamo arrivati ..... PANICO ..... non c'era un cellulare che prendeva , il buio totale , e ora .... Come avvisiamo a casa che è tutto a posto ? Che siamo arrivati che stiamo bene ? Già ci immaginavamo l'agitazione di chi da casa provava a chiamare e non gli rispondeva nessuno .... Raccogliamo le idee , intanto andiamo a vedere la casa e poi si torna ad Abbadia a telefonare ai genitori , si entra in casa , secondo attacco di panico , un puzzo di muffa insostenibile , e anche abbastanza sporco il tutto , aiuto vogliamo tornare a casa (noi grandi) i piccoli invece visto l'enorme bosco dietro alla casa già scorrazzano e cominciano a preparare le tende per " gli indianos " ..... Passati i primi momenti di crisi iniziale comunque abbiamo trascorso tre giorni divertenti , con qualche moscone e ragno di troppo .... E anche un po' di "popò" sparsa per casa .... Ma tutto sommato siamo stati bene .

Siamo addirittura andati in gita a Piancastagnaio a vedere il Palio .....

Poi ci sono venuti a trovare il Priore , con i Vicari Mario e Fabino (al quale si è anche rotta la macchina) e il giorno dopo Il Capitano e Lello , ai quali i ragazzi hanno fatto un po' di domande sul Palio . Franco e Lello hanno poi fatto l'assegnazione delle Contrade ai ragazzi e abbiamo corso il Palio , vinto da Gabriel , meritatamente , visto che al Campo a Donoratico del 2009 gli era stato "scippato" .

La Domenica , sono venuti i genitori a riprenderci , hanno portato tutti qualcosa e abbiamo fatto un lauto pranzo al sacco , nel primo pomeriggio siamo ripartiti per tornare a casa .

Speriamo che nonostante tutto sia stata una bella esperienza e resti per tutti un bel ricordo.....

Con la promessa di cominciare appena possibile ad organizzare qualcosa di nuovo e divertente per il 2012 .

Con la promessa di cominciare appena possibile ad organizzare qualcosa di nuovo e divertente per il 2012

RASSEGNA STAMPA

LA STORIA DI UMBERTO CECCHERINI

«Sentivo Ettore Bastianini cantare Così nacque la passione per la musica»

FORSE NON è vero che i sogni invecchiano con l'età. Basta chiedere conferma a Umberto Ceccherini (**nella foto**), senese doc e figura molto conosciuta in città. Lui il sogno a cui teneva di più lo ha realizzato a sessant'anni, uscendo con il suo primo cd: sedici canzoni tradizionali senesi impreziosite dalla sua bella voce da tenore. Un sogno iniziato da ragazzo, quello di Umberto, quando, apprendista fabbro, nella sua officina arrivava forte e chiara da una finestra la voce del grande Ettore Bastianini. «La sua casa era a pochi metri. La mia passione per la musica è nata in qui momenti. Ascoltavo e provavo a imitare quella che considero la più bella voce baritonale di sempre». Era destino dunque che prima o poi Umberto diventasse un cantante. «La voglia di provarci era tanta e così nel 1963 entrai nella gloriosa Unione Corale Senese diretta da Fatima e Adelmo Ammannati, scopritori del talento Bastianini». Un'esperienza, quella nel coro, durata vent'anni, fino all'incontro con i maestri Ilio Quintetti, Thania Kustrin Coppola e Klara Mitzova. «Sono stati loro a far sì che la mia voglia di cantare continuasse e prendesse strade professionalmente più attendibili». Umberto ha cantato in Germania, Svizzera, Lussemburgo, esibendosi anche nei teatri romani, fiorentini, senesi. Una vita piena, in cui, però, mancava qualcosa: un disco tutto suo. «Grazie ai miei produttori Antoinette e Mario Caneschi, al fonico Vincenzo Vanni e a Franco Baldi, profondo conoscitore della canzone senese che ha arrangiato e suonato i brani, ho potuto finalmente realizzare il mio primo cd, registrato allo Studio Delle Carrozze Record». Siccome Umberto è un tipo romantico, e oltre a una bella voce da tenore ha anche una bella anima, per il suo sogno sonoro ha scelto un titolo che è una dedica alla moglie Annalisa: A Te Unica al Mondo. «Lei è l'unica ispirazione della mia vita e a lei dedico questo mio lavoro». Un amore inossidabile, il loro, come i sogni di Umberto.

Marco Brogi

Accadde ieri

13 agosto 1726

Viene issata, davanti a tutta la popolazione senese, sopra al merlo destro della Torre del Mangia, una statua di legno foderata di lastre di piombo. Si tratta di un automa che con la mano destra batte le ore.

Un personaggio che resterà caro al popolo senese, una sorta di "spirito giusto" a guardia della città.

Questo automa sarà chiamato "Il Mangia", prendendo il nome dal suo costruttore.

Un "gigante buono" costruito a spese della Cassa delle Biccherne.

a cura di Massimo Biliorsi

La Nazione - Domenica 14 agosto 2011

LA FOTO DEL GIORNO

«Tutto rimandato. 'Un vengo»» Il cartello affisso... al Laterino

«TUTTO RIMANDATO. Per ora un vengo!». Per chiarire il concetto, un senese che si firma 'il Biondo' ha attaccato questo cartello (forse per una fortunata guarigione) al cancello del cimitero del Laterino per spiegare che arriverà il più tardi possibile. Roba da toscani. Curzio Malaparte ci sarebbe andato a nozze.

La Nazione - Giovedì 1 settembre 2011

LA FOTO DEL GIORNO

A OGNUNO LA sua. La sua ora, s'intende. Così un senese che si firma «Il Biondo», ha attaccato questo cartello sul cancello del cimitero comunale del Laterino (Siena), forse a seguito di una fortunata guarigione

La Nazione – Giovedì 1 settembre 2011

La "trippa all'oro giallo" piatto vincente a Milano

Livia Beni lady chef senese

SIENA - Non finisce mai di stupire, la sua arte culinaria è in continua affermazione, i suoi piatti etruschi sono pregiati frutti della sua scuola di cucina.

La lady chef senese, Livia Beni, nell'ambito del salone internazionale dell'ospitalità professionale, che si è svolto a Milano Fiera nei giorni scorsi, partecipando al concorso riservato ai professionisti della gastronomia, concorso al femminile intitolato "La cucina in rosa", è stata premiata come unica rappresentante della Toscana. Un grande riconoscimento per la nostra cuoca preferita.

Il suo "gioiello" presentato è stato il piatto tradizionale "Trippa senese", riproposto in chiave moderna come "Trippa all'oro giallo", ovvero allo zafferano. Livia Beni è pure un'ottima pittrice e decoratrice, conosciuta nella nostra città ed in provincia, per i tanti lavori di arte pittorica realizzati in pubblici locali. È una profonda studiosa di gastronomia, maestro della tavola etrusca.

Fa parte di diverse Accademie culinarie e la sua scuola di cucina a Poggibonsi, è frequentata da studenti italiani e stranieri che vogliono conoscere le civiltà alimentari dei vecchi chef.

A lei abbiamo chiesto un tipico menu uscito dalla sua vulcanica memoria e realizzato con successo. Eccolo. Come aperitivo: uova di quaglia con timo e pepe nero, pecorino con marmellata e peperoncino, palline di crema di formaggio con semi di papavero, polpettine piccanti di pollo, albicocche con pecorino di fossa, bignè al formaggio, ananas e salmone, vino mielato; antipasto: salmone in forma con palline di acciuga, merseaux di crema di baccalà e zucchine, crostini al piccione, zonzellina fritta; primo piatto: passato di ceci con pane e formaggio, malfatti ricotta e spinaci con calamari croccanti al pomodoro; secondo piatto: tournedos alla Rossini e contorno di fagiolini con pancetta; dolce: pera alla crema pasticciera calda, salame di cioccolato.

La sua cultura di arte culinaria la porta ad essere protagonista in tante serate conviviali, dove è data molta importanza al valore gastronomico della tavola, che lei arricchisce con la genialità dei suoi studiati menu sempre apprezzati e molto gustosi.

A. Bot.

Corriere di Siena – Mercoledì 2 novembre 2011

Un contradaiolo racconta...
una giornata particolare

di Cristina Gonnelli, Albino Colella

L'innata "senesità" e l'amore antico per le tradizioni fanno sì che tornino in mente aneddoti e storie che raccontano la nostra vita e la nostra storia contradaiola spesso raccontata dai nostri vecchi che emozionandoci ci riportano verso un mondo che pensiamo non esista più; ogni volta infatti che sentiamo qualche anziano parlare del passato sembra proprio che le antiche tradizioni siano state migliori delle attuali e che le nuove generazioni probabilmente non potranno ritrovare il gusto di assaporare certi magici momenti del passato. Vivendo la contrada e la città ci accorgiamo, invece, che anche i nostri bambini sanno rispettare le nostre antiche tradizioni e soprattutto farle rispettare a chi, non senese, e quindi poco inserito nella "logica" contradaiola che è l'anima della nostra città, entra in contatto con loro.

Portiamo ad esempio le maestre o i professori nelle scuole che vivono quotidianamente a contatto con loro e con loro condividono momenti importanti della giornata e spesso della vita, senza conoscere a fondo la realtà nella quale vivono e preoccupandosi per risposte e affermazioni o tipi di giochi allo stile "senese".

Nel "magico" anno 2006 nel periodo dei festeggiamenti della fantastica vittoria riportata da Brio e Cochi Alessandro nel mese di settembre cominciò a frequentare la scuola materna, come da tradizione scolastica la maestra, calabrese e residente nella nostra provincia, fece disegnare ai bambini la loro famiglia.

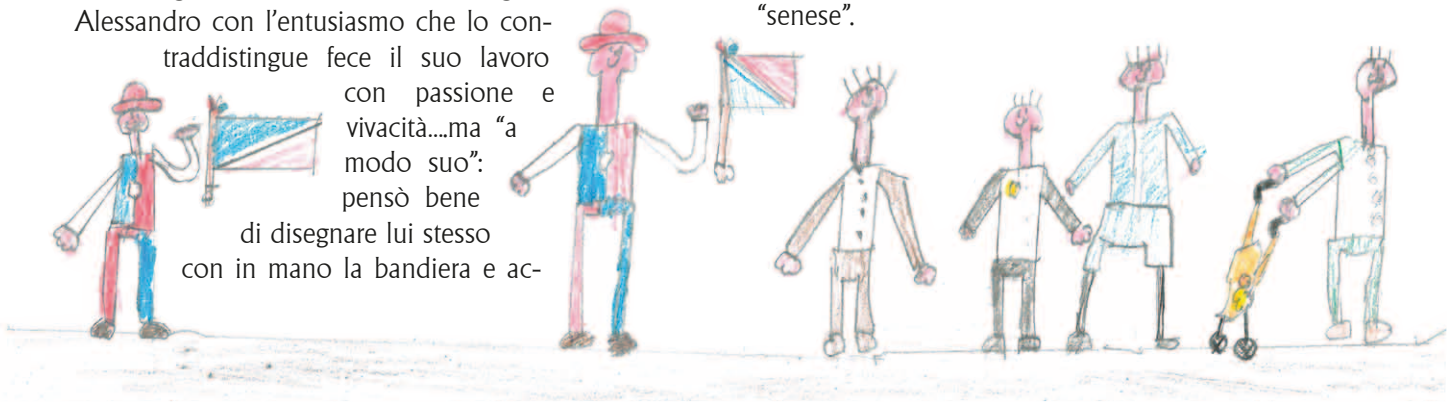
Alessandro con l'entusiasmo che lo contraddistingue fece il suo lavoro con passione e vivacità....ma "a modo suo": pensò bene di disegnare lui stesso con in mano la bandiera e accanto il suo babbo monturato da alfiere durante il giro della vittoria, tralasciando di disegnare la mamma.

Vivendo la contrada e la città ci accorgiamo che anche i nostri bambini sanno rispettare le tradizioni

Fu allora che la maestra in qualità di pedagoga si interessò subito chiedendo al bambino perché non avesse riportato la sua mamma nel disegno e di tutta risposta Alessandro rispose che la mamma non poteva essere nel disegno perché era dietro con le donne della contrada.

Fino a qui per un senese contradaiolo "fresco" di palio...(e che palio!!!) non ci sarebbe niente di strano, ma la maestra preoccupata per il tipo di disegno e per la risposta del bimbo chiamò subito la mamma di Alessandro domandando quale tipo di problema ci fosse nel bambino, quale tipo di problema psicologico avesse nei confronti della famiglia e soprattutto nei confronti della figura materna....e poi che c'entrava la contrada con la famiglia??????????

La mamma fiera e orgogliosa spiegò alla maestra che era tutto sotto controllo e che il Signore non poteva fare cosa più bella di donarle un figlio "panterino" e "senese".



Statistiche e curiosità
le comparse anni '80

di Stefano Bertoldi

Riprendiamo la rubrica sulla storia della comparsa già iniziata nello scorso Grattapassere con le comparse degli anni '90 e del 2000.
Ribadiamo le regole del gioco: i conteggiano le comparse che hanno toccato il tufo (e quindi non si considera il fantino) dal luglio 1980 all'agosto 1989 compresi e a parità di presenze in una singola montura, il "ballottaggio" verrà effettuato sulle presenze globali. A parità anche di presenze varrà il diritto di anzianità.
Le 3 comparse del 1980 hanno segnato i paggi generici (la distinzione tra paggi vessilliferi e uomini d'arme verrà introdotta solo con le monture del 1981), quindi i 12 figuranti in questione non sono conteggiati; inoltre nel 1980 non era presente come costume il capo popolo.
Precisazione basilare per l'orda di cappellai che popola la nostra Contrada: i dati sono quelli che sono presenti in archivio, dove potrebbero esserci errori di trascrizione (nomi cognomi o entrambi) e in cui i cambi dell'ultimo momento non sono segnati. Ho ricontrollato il foglio di calcolo 20 volte e tutto torna....quindi, a voi le conclusioni.

Tamburino: Non poteva che essere Marcello Vanni con 6 presenze, anche se Marco Ceccherini è entrato in Piazza tamburino lo stesso numero di volte (come lo stesso numero di volte è entrato in Piazza in generale nel decennio), ma Marcello vince per anzianità.

Alfieri: Colui che ha indossato più volte la montura di alfiere è Riccardo Preve (7). Pari a 6 presenze arrivano Fabio Conti e Giovanni Valacchi, ma Giovanni può contare su un maggior numero di monture indossate (8 a 7).

Duce: Stacca tutti Massimo Buini con 6 monture.

Uomini d'arme: Nettamente primo con 5 ingressi risultano essere Paolo Brogi e Paolo Ghelardi.

Paggio Maggiore: Marco Antichi la spunta (7 a 6) su Fabrizio Brazzuoli.

Paggi vessilliferi: I due paggi sono: Alessandro Barabesi e Lorenzo Bicchi con 5 presenze ciascuno.

Capo Popolo: Si arriva ad una situazione simile a quella del tamburino: sia Mario Bianchi Bandinelli che Andrea Spazzini hanno indossato questa montura 4 volte e sono entrati in Piazza in totale 7 volte, quindi Mario vince per diritto d'età.

Rappresentanti del Popolo: Filippo Battaglia con 7 presenze, raccolti a 6 Paolo Loria, Riccardo Preve (che però è alfiere), Roberto Burrini, a 5 Lorenzo Berni e Massimo Borghi e a 4 Alessandro Pepi, Andrea Teucci, Leonardo Pizzichi, Riccardo Giamello, Paolo Brogi e Bernardo D'Errico (il quale la spunta sul gruppone dall'alto dei suoi 11 ingressi in totale).

Palafreniere: A questo punto siamo di fronte all'unica vera egemonia su una montura: Alessandro Leoncini è entrato in Piazza Palafreniere per ben 9 volte (su 13 volte a disposizione).

Barbaresco: La spunta con 5 presenze Gabriello Sozzi.

Statistiche anni '80, '90 e 2000:

Le persone che sono entrate in piazza nelle tre decadi (in ordine di tempo) sono in numero di 86, 92 e 102. Ogni persona è entrata in piazza mediamente 4.2, 3.7 e 3,55 volte.
Tendenzialmente non cambia nulla nelle percentuali tra i tre decenni se si eliminano dalla statistica coloro che sono entrati in Piazza solo 1 o 2 volte, mostrando quindi una tendenza all'accentramento delle monture in mano a pochi, sperando che questo sia frutto della meritocrazia.
L'incremento di contradaioli tra anni '90 e 2000 era del 4,9%, tra anni '80 e '90 è dell'11,2%; quindi al momento la grossa svolta nel numero dei contradaioli non si osserva nei 10 anni appena trascorsi (dove invece si assiste ad un'incremento di protettori, commensali e simpatizzanti), ma nell'ultima decade del 900.

La comparsa della decade '80 è:

Tamburino
Marcello Vanni

Alfieri
Riccardo Preve – Giovanni Valacchi

Duce
Massimo Buini

Uomo D'arme
Paolo Brogi – Paolo Ghelardi

Paggio Maggiore
Marco Antichi

Paggio vessillifero
Alessandro Barabesi – Lorenzo Bicchi

Capo Popolo
Mario Bianchi Bandinelli

Popolo
Filippo Battaglia, Paolo Loria
Roberto Burrini
Lorenzo Berni, Massimo Borghi
Bernardo D'Errico
Palafreniere
Alessandro Leoncini
Barbaresco
Gabriello Sozzi

EBBENE SÌ
IL G.S. DUE PORTE TORNA IN CAMPO

Società Due Porte

Con l'arrivo dell'autunno ricominciano gli impegni calcistici del G.S. Due Porte

Ebbene sì, ci risiamo. Con l'arrivo dell'autunno ricominciano gli impegni calcistici del G.S. Due Porte.
La recente storia del Gruppo Sportivo è sotto gli occhi di tutti. Dopo anni passati a lottare per la coppa disciplina (tradizione comunque coltivata, *ndr*) sotto la gestione di mister Rossi - a cavallo degli anni novanta e duemila – il nostro "7 bello" ha conquistato traguardi insperati: 3 promozioni in 4 anni. La formazione faceva leva su un gruppo consolidato di vecchie glorie con l'innesto di alcuni giovani tra cui meritano sicuramente una menzione di onore, per le loro giocate diverse ma altrettanto indelebili, il "mancino maledetto" Stanislao Di Luca ("Di Luca sì, ma non di Siena", come ebbe a dire un noto talent scout panterino) e Bossini Jr, di cui rimane scolpita nella memoria di tutti i presenti, la splendida esultanza per la rete segnata nell'ormai ex campo di Uopini.
Dopo una pausa di qualche anno, gli addetti allo sport della società hanno deciso di riprovarci l'anno scorso. Il Saracino, instancabile DS, si è mosso nella selva del mercato allestendo un team di tutto rispetto. Ripartendo dallo zoccolo duro del gruppo, ha inserito nuovi talentuosi giovani tra cui la "quasi saracinesca" David Cigni detto Mario, il pendolino Edo Pera, il funambolico Molendi e l'ottimo Niccolò Sensi, che dopo una vita passata sul parquet, ha scoperto di essere un grande bomber. La guida tecnica è stata affidata a mister Chiaroni, uomo di fiducia del presidente Barsotti ed ex giocatore (mi ci scappa da ridere, *ndr*) bianco rosso e celeste. Dopo una partenza esaltante, segnata dalle ottime prestazioni del nostro *Zidane* Guasparri (sempre più uguale fisicamente e anche emotivamente all'originale transalpino, è mancata solo la testata al Materazzi di turno) e trascinata dalle reti di Sensi e Burrini, la squadra si è un attimo rilassata riuscendo a centrare comunque l'obiettivo minimo fissato dalla dirigenza: i play off. Purtroppo nelle due partite decisive per la promozione i nostri eroi non sono riusciti a portare a casa il successo, prendendo un cappello non indifferente.
La Società però non si è scomposta e il DS si è messo subito all'opera per consentire al mister, per altro confermato con qualche malumore, di affrontare al meglio la nuova stagione. La dirigenza, dovendo far fronte alla partenza del *pichichi* Sensi e al ritiro dei non più giovanissimi Pacchierotti e Fornai, ha investito molte risorse riuscendo ad ingaggiare nomi di prestigio e ringiovanendo la rosa. Di ritorno dall'esperienza spagnola è stato arruolato l'atleta Colacevich così come è rientrato all'ovile, dal prestito al Calenzano, Marco Cappelli. Accanto alle meravigliose coppie familiari degli Adamo's e Pera's, c'è stato poi l'innesto di Bertoldi, Forzoni e Barazzuoli. Nonostante la vittoria nella prima giornata, l'inizio del campionato non è esaltante: 2 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte. La critica si divide tra la scarsa preparazione fisica dei giocatori, mancanza di gioco e l'assenza di un vero goleador: pur avendo numerose occasioni, infatti, non si riesce mai ad andare oltre le due reti. Barone, torna presto.
Tra le note positive di questo inizio stagione, comunque, vale la pena ricordare le prestazioni del *semprenero* Marchesino (prima rete in due anni), croce e delizia del numeroso pubblico che presenzia le partite del GS Due Porte.

Cavalli vittoriosi

di Umberto Poggiolini

Cavalli vittoriosi avuti in sorte dalle contrade dal 1945 al 1999					
Contrada	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Aquila	21	13	34	35	69
Bruco	17	6	23	47	70
Chiocciola	21	5	26	40	66
Civetta	14	8	22	51	73
Drago	21	6	27	47	74
Giraffa	22	2	24	47	71
Istrice	17	5	22	47	69
Leocorno	23	8	31	49	80
Lupa	18	5	23	49	72
Nicchio	19	9	28	40	68
Oca	23	8	31	41	72
Onda	13	8	21	44	65
Pantera	**18**	**4**	**22**	**55**	**77**
Selva	26	2	26	44	70
Tartuca	17	6	23	48	71
Torre	16	11	27	44	71
Valdimontone	24	7	31	38	69

(1) – Cavalli che hanno riportato almeno una vittoria; (2) – Cavalli che hanno riportato la vittoria in una successiva assegnazione; (3) – Numero dei palii corsi con cavalli vittoriosi; (4) – Numero dei palii corsi con cavalli non vittoriosi; (5) – Totale palii corsi.

Cavalli vittoriosi e no avuti in sorte dalle contrade dal 2000					
Contrada	(1)	(2)	(1+2)	(4)	(5)
Aquila	3		3	12	15
Bruco	8		8	10	18
Chiocciola	1	2	3	10	13
Civetta	3	1	4	10	14
Drago	6		6	10	16
Giraffa	4		4	11	15
Istrice	5	1	6	6	12
Leocorno	7	2	9	6	15
Lupa	3	1	4	10	14
Nicchio	2	2	4	9	13
Oca	2	1	3	10	13
Onda	1	2	3	11	14
Pantera	**4**	**1**	**5**	**10**	**15**
Selva	6	3	9	5	14
Tartuca	5	2	7	8	15
Torre	2	2	4	14	18
Valdimontone	4		4	13	17

(1) – Cavalli che hanno riportato almeno una vittoria; (2) – Cavalli che hanno riportato la vittoria in una successiva assegnazione; (1+2) – Numero dei palii corsi con cavalli vittoriosi; (4) – Numero dei palii corsi con cavalli non vittoriosi; (5) – Totale palii corsi.

IPSE DIXIT

"Madonna quanto ha sudato questo ragazzo"

"Miguel è il nuovo Benito"

"Scoperchio il capo a te e alla tu' famiglia"

"Al giorno d'oggi chi è che non ha un figliolo?"

"quando cadevo dal ponte ho visto il signore e tutti i suoi angeli"

"la Contrada non è il luogo delle bestie"

"io non mi imolo"

"nel cielo brilla una stella in meno"

"Chi sei?" "Sarò Tommaso"

"il mi babbo lo sa"

"si va all'etrusco?"

"Ci mangi due o tre noscioline..."

COSÌ PARLO RENATO... e la sua cricca

"L'Aquila non ha perso per opera della Pantera"

"Ho la grinta per fermare la Pantera se l'Aquila mi chiederà di farlo"

"L'unico problema può essere Istriceddu"

"Aquila pronta a tirare il calcio di rigore"

"L'Aquila non vince da 19 anni"

"Anche l'Aquila aveva un rapporto con Gigi per poterlo montare, nell'occasione"

"Scompiglio?"
"Bel professionista"
"Tittia?!
"Anche lui un buon professionista"

"Siamo molto soddisfatti di Tittia"

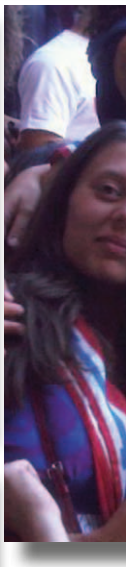
"Mi pare che la Contrada sia nella sua fase di massima espressione"

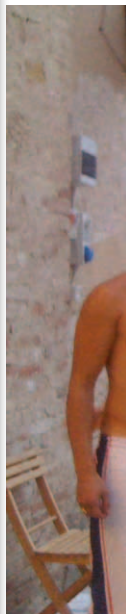
"Abbiamo tutte le carte in regola per essere protagonisti in Piazza"

3 Settembre 2010

STAM

Da pagina 12
Forze dell'ordine in azione
La pantera sfugg
MASSA MARITTIMA





Le foto sono state reperite su Facebook ed appartengono ai rispettivi autori.

Ricordo di Vera Pasquini

Ciao Vera
Più d'una volta incontrandoti così ti ho salutata. Eri una cara amica, ci univa oltre la fede panterina, anche una sincera e vera amicizia. Avevi la mia stessa età, si è fatto tutti e due l'elementari al Saffi e siamo passati insieme a Comunione, studiando il catechismo da Don Armando al Costone, con un altro amico comune che anche lui, ahimè, ci ha lasciato in giovanissima età: Antonio Talluri. Panterina verace, frequentavi assiduamente da giovane la Pantera in tutte le sue manifestazioni, chi non ti ricorda nel corteo della vittoria del 63 fare il "poro Beo" al fantoccio del fantino avversario insieme alle altre citte di Bastianini, o per le feste titolari a ballare e cantare con la banda; erano giorni spensierati di felicità: io ti voglio ricordare così. Ciao Vera ora purtroppo è l'ultima volta che ti saluto. Il pensiero, o meglio la compartecipazione dolorosa, va subito a tutta la famiglia; al marito Ferdinando Latte, caro, sincero e vero amico, ai due figli Andrea e Silvia e al fratello Mario (tamburino di Piazza), tutti panterini DOC. A loro mi stringo, insieme a tutto il Popolo della Pantera, in un abbraccio per ricordarti con il tuo fazzoletto bianco rosso e celeste legato alla borsa e con il tuo sorriso allegro dei giorni del palio. **CIAO VERA**

RALLEGRAMENTI

La Contrada della Pantera si congratula con Margherita Leoncini che ha conseguito, presso l'Università di Siena la Laurea in. Economia e Commercio con 110 e lode e per la laurea conseguita persso l'Università degli Studi di Padova di Virgina Capecchi in Psicologia. Rallegramenti anche a Claudia Vaselli, Chiara Maridati e a Maria Maddalena Ferretti per aver superato l'esame di Maturità Scientifica per Claudia e Classica per Chiara e per Maria Maddalena.

BATTESIMO CONTRADAIOLO

Sabato 27 agosto 2011 il Priore Alfonso Carli ha battezzato : Nicoletta Bandini, Costanza Bossini, Thuy Sam Brogi Manfrin, Bianca Camilli, Alberto Carli, Pietro Carli, Giada Cigni, Emilio Clarà, Matilde Cortigiani, Cosimo Di Bello, Francesco Di Bello, Tommaso Donnini, Lavinia Margherita Fineschi Sergardi, Pietro Flaminio, Irene Giuggioli, Alessandro Guidolotti, Giorgia Lorenzoni, Ginevra Nannucci, Margherita Paganelli, Giorgia Pieri, Giada Quadrini, Matteo Ricci, Davide Senesi, Gaetano Senesi, Emma Trapassi.

NOZZE

Nella Chiesa della Pieve di San Giovanni Battista di Ponte allo Spino si sono sposati sabato 3 settembre 2011 Sara Mattichi e Francesco Allia; nella sala del Palazzo Comunale il giorno 10 settembre 2011 Lorenzo Menchetti con Lucia Monaci; nella sala del Palazzo Comunale il giorno 17 settembre 2011 Giovanni Brogiolo e Milva Di Filippo. Presente al Sacro Rito il paggio che ha offerto ai giovani sposi un omaggio floreale. La Redazione e la Contrada augurano tanta felicità.

CONDOGLIANZE

Il 23 giugno è deceduta Silvia Gorelli Bicci, moglie dell'indimenticabile Emilio Bicci, il giorno 7 luglio è deceduta Vera Pasquini Latte moglie del caro amico Nando, madre di Andrea e di Silvia, il giorno 9 luglio Carla Sacchetti Masserini, il 26 Luglio è deceduta, qualche mese dopo aver compiuto 100 anni, Lina Mazzeschi Talluri madre di Franca e suocera del compianto Fabio Talluri. Il 19 novembre è deceduto Renzo Martelli, ex alfiere di Piazza. Il 30 novembre è scomparsa Daniela Babbini nei Corsini, consigliere di seggio.

FIOCCHI ROSA E CELESTI

Sono arrivati ad arricchire la grande famiglia panterina i piccoli: Lavinia Margherita Fineschi Sergardi, Tommaso Donnini di Ilaria Tanganelli, Matteo Siveri, Elena Colella Albino, Flavia Pierangioli di Ilaria Giamello e Davide Ciarri. La Contrada ha fatto pervenire ai Genitori messaggi di felicitazioni ed ai neonati i più teneri auguri accompagnati dalle scarpine bianco rosso e celeste.

CONTRADA

Tutti coloro che hanno a disposizione materiale fotografico inerente la vita della contrada sono invitati a inviarli per mail all'indirizzo stefano-bertoldi2002@yahoo.it, accompagnato da una descrizione della foto.

NOZZE D'ORO

Maurizio Bonci, Licia Guastatori il 10 aprile 2011 hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Auguri per i vostri 50 anni di matrimonio. Le "nozze d'oro" sono un traguardo importante della vostra vita.
In questi anni, infatti, l'amore reciproco che vi ha guidato nella vita è stato anche un dono alla nostra contrada. Questo tributo d'amore reciproco spero che oggi possa diventare un esempio per tanti giovani contradaioli.
È importante, infatti, che proprio le giovani generazioni crescano consapevoli che le cose che rendono bella la vita sono quelle che uniscono e non quelle che dividono. E voi, in questo siete un esempio e un modello per tutti noi.
La Contrada e la Redazione del giornalino vi saluta con affetto.

il Grattapassero

Periodico della Contrada della Pantera -Gennaio 2012 n. 1
Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Iscrizione al Tribunale di Siena N° 778 del 19.7.2002

Via San Quirico 26 - Siena - 0577 48468 - *www.contradadellapantera.it*

postatarget creative
SMA
NAZ/381/2008
Posteitaliane